

IL PIANO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CONDIVISO CON LE REGIONI

La campagna di Figliuolo

Via libera ai grandi centri da 800 dosi al giorno aperti h24

Tutte le regioni devono correre allo stesso modo: nessuno deve restare indietro nella campagna vaccinale. È con questo obiettivo che il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo ha acceso i riflettori prima su Molise e Basilicata, poi anche su Calabria e Sicilia. Ieri ha disposto l'invio di due team sanitari mobili dell'esercito, composti da un medico e due infermieri, per i vaccini a domicilio in Molise e Basilicata. Le équipe mediche saranno utilizzate «a sostegno della campagna vaccinale, in particolare delle persone di elevata fragilità ed over 80» sottolinea la struttura commissariale, aggiungendo che verranno «integrati nei rispettivi dispositivi sanitari regionali e svolgeranno tra l'altro attività di somministrazione a domicilio dei vaccini in zone difficilmente accessibili». Infine, oggi e domani il commissario Figliuolo sarà in visita presso i centri vaccinali di Calabria e Sicilia. Stamattina è atteso a Cosenza e nel pomeriggio a Catanzaro e Taurianova mentre domani sarà a Messina e, nel pomeriggio, a Catania. Intanto sono state condivise dalle Regioni le linee guida approntate dal governo sulla campagna vaccinale: nel documento condiviso si fa riferimento in particolare ai grandi centri vaccinali, di 300 metri quadri e più e

non toccano gli altri minori. «Le presenti linee di indirizzo sono da intendersi quale indirizzo "non vincolante" - si legge nel documento - ed hanno lo scopo di suggerire un modello riguardante l'allestimento dei centri vaccinali straordinari di medie/grandi dimensioni che possano contribuire ad incrementare la capacità vaccinale sul territorio». Almeno 800 somministrazioni al giorno: è l'obiettivo che si legge nelle linee di indirizzo e strutturale del governo dei punti vaccinali sul territorio. Questi centri «nell'ottica di favorire la massima adesione alla campagna vaccinale e nel rispetto delle esigenze delle persone con disabilità», dovrebbero essere di norma collocati in aree facilmente raggiungibili con i servizi di trasporto pubblico locale o dotati di ampio parcheggio. Salta invece il vincolo dell'orario: il centro dovrà pertanto rimanere aperto «per le ore necessarie a garantire il volume di vaccinazione necessario». Nelle precedenti linee di indirizzo era prevista un'apertura di 12 ore tutti i giorni. Per quanto riguarda invece la presenza del personale, viene indicata la presenza di almeno due medici e sette, tra infermieri e assistenti sanitari, di cui due impiegati nella preparazione del vaccino. Nel punto vaccinale dovranno inoltre essere presenti almeno due operatori

socio sanitari, due amministrativi e due volontari (se disponibili). Le indicazioni contenute nelle linee guida del governo alle Regioni sui punti vaccinali di medie/grandi dimensioni, «nei loro principi generali, sono valide anche qualora si intenda allestire punti vaccinali all'interno dei posti di lavoro, opportunamente adattate, indipendentemente dal numero delle vaccinazioni giornaliere». Intanto va avanti la somministrazione. L'andamento settimanale, sottolineato dalla struttura del Commissario per l'emergenza, è in linea con i target predisposti dal piano vaccinale. I trend del monitoraggio settimanale, ribadiscono, sono in linea con quanto programmato. Ma la Fondazione Gimbe sottolinea che alla data di ieri solo 1 over 80 su 5 ha completato il ciclo vaccinale. Alla data di mercoledì hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose 2.624.201 milioni di persone (il 4,4% della popolazione), con marcate differenze regionali: dal 3,4% di Sardegna e Calabria al 5,7% del Friuli-Venezia Giulia.

(D. Fas.)

Task force militari in Basilicata e Molise per raggiungere gli over 80 e i più fragili. Controlli anche in Calabria e Sicilia. Fondazione Gimbe: ad oggi doppio vaccino solo al 4,4% della popolazione



Vaccini al drive through di Milano



Peso: 20%